

**LEGA PRO.** Sconfitte malamente in trasferta, le due formazioni bresciane vogliono rialzare immediatamente la testa

# Feralpi Salò piccola con le grandi, Lume spuntato

Anche a Gubbio confermate le difficoltà con le «big»: con le prime della classe ha perso sei volte in otto gare E la classifica peggiora: dal settimo al nono posto

**Sergio Zanca**

Per la Feralpi Salò disco rosso contro le grandi. Dopo due vittorie consecutive, con il minimo scarto (1-0 sia col Sudtirol che nel derby col Lumezzane), i gardesani sono incappati in una brutta sconfitta, a Gubbio, di fronte alla squadra con cui condividevano il 7° posto in classifica, scivolando al 9°, con sole 2 lunghezze sull'AlbinoLeffe (decima), ultima ad avere il diritto - ora - di partecipare ai play-off.

Lo scivolone in Umbria ha confermato le difficoltà della squadra di Antonino Asta contro le più forti del girone. Al «Turina» ha perso con la capolista Venezia, con Pordenone e Gubbio, che si è ripetuto di fronte al pubblico amico. In trasferta è stata battuta da Padova, Reggiana e Sambenedettese. Le uniche vittorie le ha ottenute al «Tardini» col Parma (2-1 dopo una prova brillante, sotto l'occhio delle telecamere della Rai Tv) e a Bassano, con identico punteggio. Da questi duelli nessun pareggio.

Il presidente Giuseppe Pasini ripete che la Feralpi Salò è inferiore solo a Venezia e Parma, al comando della graduatoria, e che può giocarsela con tutte le altre. Il cammino



Il tecnico Antonino Asta

compiuto è pieno di intoppi e passi falsi. In alcuni casi hanno influito le decisioni arbitrali (avverse), in altri no.

**DOMENICA** al «Barbetti» i verde azzurri hanno dimostrato eccessiva leggerezza nella mezz'ora iniziale, subendo la rapidità degli scambi degli avversari, abili nel fraseggio e negli spostamenti. Partendo da destra, e sbucando all'improvviso in area, Daniele Ferretti, ex Mezzocorona e Bassano, è parso imprevedibile. Il primo gol lo ha firmato sorprendendo Ruffini, il marcatore diretto: pur essendo

di statura normale, ha staccato di testa più alto di tutti e infilato il portiere Livieri. Sul secondo si è liberato all'altezza del dischetto, obbligando Gambaretti a stringere su di lui, lasciando così libero Ferreri Marini, che ha insaccato al volo di mancino.

D'accordo, nella ripresa, la Feralpi Salò ha cambiato modulo, passando dal 4-3-2-1 a un avventuroso 4-2-4. In attacco, infatti, Guerra, Bracchetti e Surraco hanno affiancato Gerardi. È arrivato il gol della staffa, con Guerra, che in precedenza aveva sciupato tre occasioni, proprio come a Lumezzane. Ma il Gubbio, chiuso in trincea, ha resistito e arrotondato agli sgoccioli.

Scarsa concentrazione, leggerezza nelle marcature, un pizzico di presunzione, mancanza di ritmo, barriera difensiva troppo arretrata: un mix di elementi pagati con le due sberle in mezz'ora, che hanno complicato la gara. La rincorsa, generosa, ha accresciuto il rammarico: i gardesani hanno dimostrato di non essere inferiori al Gubbio.

«Era un piccolo esame di maturità, contro una pari grado, e l'abbiamo fallito», ha commentato il direttore sportivo Eugenio Olli. Il traguardo 4-5° posto diventa sempre meno raggiungibile. ●

## Il notiziario

### QUI FERALPI SALÒ DOMANI LA RIPRESA

Per smaltire la delusione della sconfitta di Gubbio, l'allenatore della Feralpi Salò Antonino Asta ha concesso un giorno di riposo in più ai giocatori, che si ritroveranno domani alle 10 a Nuvoletto. Il programma prevede doppia seduta sia domani che giovedì. Domenica c'è lo scontro interno col Mantova (ore 18.30). Stavolta mancherà Settembrini, che verrà squalificato dal giudice sportivo avendo collezionato la decima ammonizione.

### QUI LUMEZZANE AL LAVORO PER GUBBIO

Il tempo di una rapida analisi del ko di Bassano e il Lume è già pronto nel recupero di Gubbio, in programma domani alle 14.30. La gara era stata rinviata il 22 gennaio per neve. Il 4-3-3 resterà il sistema di partenza. Davanti a Pasotti tornerà la coppia Tagliani-Sorbo, con Bonomo a sinistra e D'Alessandro (in vantaggio su Allegra) a destra. A centrocampo il trio obbligato: Varas mezz'ala sinistra, Quinto regista, Arrigoni a destra. Davanti spazio a Bacio Terracino, Lella e Russini.

A Bassano i soliti problemi per creare occasioni da gol. I nuovi acquisti per ora non riescono a essere incisivi. Ma domani c'è già una riprova: il recupero a Gubbio

**Alberto Armanini**

Solo il tempo (per dirla alla Cavagna) e il lavoro (per dirla alla De Paola) diranno se il mercato di gennaio ha rinforzato o impoverito il Lumezzane. Aspettando la risposta definitiva, c'è da prendere atto di un'istantanea inquietante, un gioco del destino o, alla peggio, un cattivo scherzo del calciomercato.

La prima uscita del «nuovo» Lumezzane post-rivoluzione (7 cessioni, 9 acquisti) ha lasciato più ombre che luci mentre alcuni giocatori ceduti brillavano nelle nuove squadre. Matteo Calamai, ad esempio, ha segnato al debutto con il Cosenza: non andava in gol da 21 partite. Gael Genevier è stato centrale nella vittoria della Reggiana nel derby emiliano col Modena. Jacopo Furlan è stato eletto miglior giocatore della sfida tra il suo Monopoli e la Reggiana, bissando il 7 in pagella di due settimane fa con la Juve Stabia. Rapisarda? Titolare nel 2-1 esterno che la Sambenedettese ha rifilato al Fano. L'unico a non aver brillato è stato Riccardo Barbuti, inseritosi a fatica nel Teramo. Nel frattempo, però, a Bassano nessuno dei suoi sostituiti ne ha cancellato il ricordo. Il Lume in Veneto ha fallito



L'allenatore Luciano De Paola

un gol clamoroso con Lella nel primo tempo, ciabattato alto a porta vuota con Musto (solo successivamente l'assistente ha segnalato il fuorigioco) e faticato per creare palle gol. I soli Russini (palo) e Arrigoni (colpo di testa) hanno creato grattacapi al Bassano.

**PER IL RESTO** la squadra ha faticato a esprimersi sui livelli dell'andata. Anche la difesa ha mostrato piccoli segni di cedimento. Orfana di Sorbo e con un Bagatini Marotti un po' croce (tre interventi sbalati) e un po' delizia (doppio

salvataggio sulla linea), la linea arretrata ha concesso due reti. Dopo la serie positiva con Mantova, Fano e Padova, la retroguardia rossoblù ha incassato 6 reti in 4 partite e il primato solitario di miglior difesa del girone è stato cancellato dall'aggancio di Venezia e Padova.

I 20 gol presi restano un merito indiscutibile ma inizia a subentrare un interrogativo: è un merito attuale o un retaggio di un passato recente in cui tutto l'assetto di squadra era più equilibrato? Risponderà il campo, come sempre. A iniziare dal recupero di domani a Gubbio.

Sia De Paola che il presidente Cavagna hanno imputato il ko alla condizione fisica di alcuni: «Impossibile chiedere continuità a giocatori con scarso minutaggio. Solo lavorando in allenamento e giocando numerose partite potranno essere pronti».

Non sempre il tempo a disposizione è sufficiente. A De Paola e ai suoi collaboratori spetta un compito delicato. Dopo «aver trasformato i giocatori della rosa e averli resi appetibili da mezza Lega Pro sul mercato» - parole di De Paola - ora il tecnico dovrà ripetersi con i nuovi e renderli adeguati alla salvezza. Possibilmente senza play-out. ●